

Votazione cantonale del 22 settembre 2002

Iniziativa popolare generica
contro il monopolio delle tariffe
degli avvocati-notai
e
controprogetto
del Gran Consiglio



Su cosa siete chiamati a votare

Iniziativa popolare generica contro il monopolio delle tariffe degli avvocati-notai e controprogetto del Gran Consiglio

Il diritto federale prevede che per stipulare diversi generi di contratti (p.es compravendita o donazione immobiliare, convenzione matrimoniale, costituzione di società anonima, ecc.) occorra la forma dell'atto pubblico, per il quale è necessario il concorso di un pubblico ufficiale. In Ticino questa funzione è svolta dal notaio, ossia un libero professionista, abilitato ad operare in base a precisi requisiti fissati dalla legge. L'onorario per le sue prestazioni è regolato dalla legge sulla tariffa notarile del 23 febbraio 1983. Le relative aliquote sono fissate, per la gran parte, in base al valore dell'atto. L'attuale legge sul notariato del 23 febbraio 1983, prevede poi che le prescrizioni in materia abbiano un carattere vincolante.

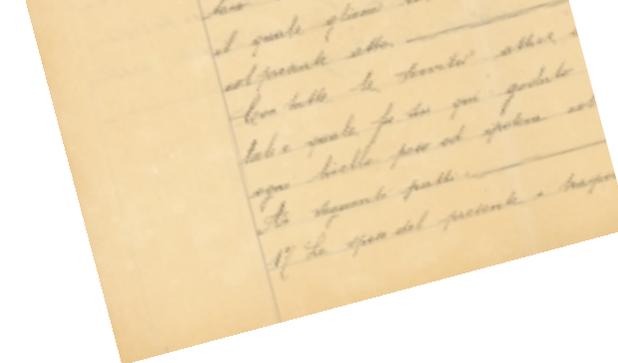
L'iniziativa popolare generica chiede di introdurre ora il principio della libera concorrenza, nel senso che le disposizioni vigenti in materia tariffale costituiscano solamente un limite massimo, entro il quale sia concesso ai contraenti ed al notaio di accordarsi fra loro. Tale principio dovrà valere oltre che per il calcolo dell'onorario stabilito in base al valore dell'atto notarile, anche per quanto attiene la fatturazione degli emolumenti e di varie indennità, per i quali sono previsti degli importi fissi.

Il Gran Consiglio ha approvato un controprogetto all'iniziativa – con 43 voti favorevoli, 18 contrari e 11 astenuti – elaborato dalla Commissione della legislazione, che prevede a sua volta di mantenere il principio della tariffa vincolante attualmente in vigore, procedendo nel contempo ad una importante diminuzione delle aliquote stabilite in base al valore dell'atto notarile. In particolare risultano ridotte quelle che si riferiscono a transazioni di media importanza. Inoltre sono state ulteriormente ampliate le varie fasce di valore delle diverse aliquote rispetto al sistema attuale. Le tariffe fisse, in particolare per gli emolumenti e le indennità, restano invece invariate.

La Sorveglianza dei prezzi in data 8 maggio 2002 si è espressa mediante una raccomandazione al Cantone, ai sensi dell'art. 14 della legge federale sulla sorveglianza dei prezzi.

L'Autorità federale concludeva approvando la proposta elaborata con il controprogetto, ritenendo pienamente giustificata la prevista riduzione delle aliquote.

Nel contempo essa chiedeva pure di sopprimere il principio della tariffa vincolante, la quale andava considerata solo come un limite massimo, entro il quale i contraenti ed il notaio potevano accordarsi liberamente per stabilire l'onorario.



Votazione cantonale
del
22 settembre
2002

Su cosa si vota

La votazione concerne le modalità di fissazione dell'onorario notarile e degli emolumenti percepiti dal notaio.

In votazione sono posti l'iniziativa popolare generica del 27 settembre 1999 presentata da Giorgio Ghiringhelli di Losone, primo firmatario, e cofirmatari per la modifica della legge sul notariato e la legge sulla tariffa notarile, denominata «contro il monopolio delle tariffe degli avvocati-notai», ed il controprogetto approvato dal Gran Consiglio il 15 maggio 2002.

L'iniziativa popolare generica è stata firmata da 7731 cittadini. Essa prevede in sostanza l'abolizione del carattere vincolante della tariffa notarile, mantenendola solo come limite massimo, sia per quanto attiene il calcolo degli onorari, che dei vari emolumenti previsti.

Il controprogetto propone il mantenimento del carattere vincolante della tariffa notarile come attualmente, ma introduce delle importanti riduzioni rispetto alle aliquote applicate al valore dell'atto per il calcolo dell'onorario notarile.

L'iniziativa popolare generica non è stata ritirata e deve pertanto essere sottoposta al voto popolare assieme al controprogetto.

Come votare

Con la scheda di voto
l'elettore
può rispondere
a tre domande

Repubblica e Cantone
Ticino

Votazione cantonale
del 22 settembre 2002

1. Volete accettare l'iniziativa popolare generica contro il monopolio delle tariffe degli avvocati notai del 27 settembre 1999?

2. Volete accettare il controprogetto del Gran Consiglio del 15 maggio 2002?

3. Domanda eventuale nel caso in cui sia l'iniziativa popolare generica che il controprogetto vengano accettati dal popolo.
Quale testo deve entrare in vigore: il testo dell'iniziativa popolare generica o il testo del controprogetto?
 Testo iniziativa Testo controprogetto

N.B. Ad entrambe le domande 1 e 2 si può rispondere con «sì» o «no». Alla domanda 3 si deve rispondere soltanto con una crocetta: in caso contrario si considera che l'elettore non ha risposto a questa domanda.

1. Volete accettare l'iniziativa?

2. Volete accettare il controprogetto?

L'elettore e l'elettore possono votare:

sì all'iniziativa e **sì** al controprogetto

sì all'iniziativa e **no** al controprogetto

no all'iniziativa e **sì** al controprogetto

no all'iniziativa e **no** al controprogetto

3. Domanda eventuale

Nel caso in cui sia l'iniziativa sia il controprogetto vengano accettati, deve entrare in vigore l'iniziativa o il controprogetto?

A questa terza domanda l'elettore può rispondere mettendo una crocetta nel cerchio dell'iniziativa **oppure** in quello del controprogetto, indipendentemente dal voto alle **due domande principali (iniziativa e controprogetto)**. In questo modo si sceglie se dare la preferenza all'iniziativa o al controprogetto.

In caso contrario si considera, ai fini dello spoglio, che l'elettore non ha risposto alla domanda eventuale: il voto sulle domande principali (iniziativa e controprogetto) rimane comunque valido.



Votando **sì** all'iniziativa e **sì** al controprogetto si accetta il principio di una riduzione degli onorari e degli emolumenti notarili attualmente previsti.

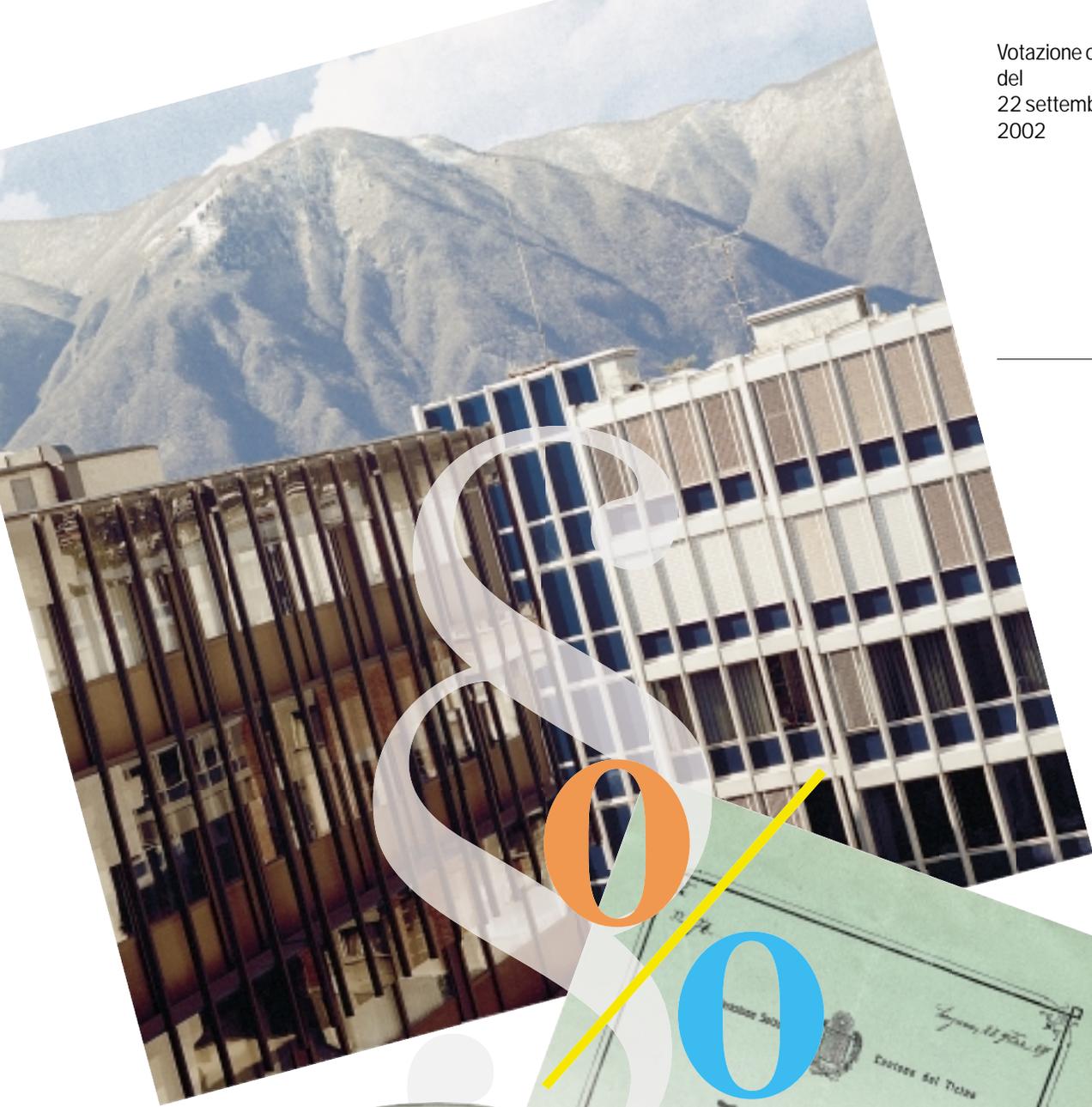
Votando **sì** o **no** all'iniziativa si accetta o si respinge l'abolizione del carattere vincolante della tariffa notarile verso il basso.

Votando **sì** o **no** al controprogetto si accetta o si respinge la modifica verso il basso delle attuali aliquote previste dalla legge sulla tariffa notarile in funzione del valore dell'atto.

Votando **no** all'iniziativa e **no** al controprogetto si respinge ogni proposta di modifica alla legislazione vigente in materia di tariffa notarile, confermando quindi lo status quo.

Rispondendo alla terza domanda (domanda eventuale) si sceglie se l'eventuale riduzione delle tariffe notarili debba avvenire secondo le modalità proposte dall'iniziativa e quindi introducendo il principio limitato della libera concorrenza, oppure riducendo in modo uniforme le aliquote fissate dalla legge sulla tariffa notarile, come vorrebbe il controprogetto, nel caso in cui entrambi i testi (iniziativa e controprogetto) fossero accettati.



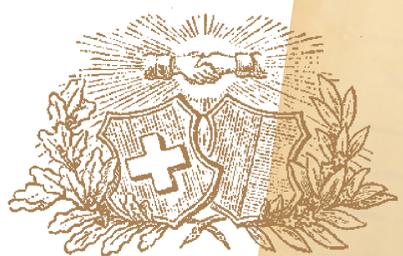


Votazione cantonale
del
22 settembre
2002

L'indicazione di voto
del Parlamento

**Il Gran Consiglio
invita ad accogliere
il controprogetto**

00



Perché votare due sì dando la preferenza all'iniziativa

Per il Comitato a favore dell'iniziativa
Giorgio Ghiringhelli

Andiamo a votare per abolire i privilegi degli avvocati-notai!

È un'occasione
storica,
che non si ripeterà
forse più.

Gli oggetti in votazione sono due.
È nell'interesse del consumatore **votare due sì:**

sì all'iniziativa popolare

che chiede di liberalizzare verso il basso le tariffe notarili
e

sì al controprogetto

che le riduce del 20-25%.

Oltre a costituire un segnale forte, **il doppio sì** garantisce comunque **un miglioramento rispetto alla situazione attuale**. Ma non basta!

Se entrambe le proposte saranno approvate, entrerà in vigore solo quella che avrà ottenuto il maggior numero di preferenze alla domanda eventuale (situata in fondo alla scheda di voto).

Per sostenere l'iniziativa occorre dunque apporre una crocetta nell'apposito spazio.

Ma perché l'iniziativa è da preferirsi al controprogetto?

Attualmente le tariffe degli avvocati-notai sono fissate da una legge cantonale e sono uguali e vincolanti per tutti. Non v'è possibilità di fare sconti nemmeno se il notaio stesso fosse propenso a proporli. Queste tariffe, fra le più elevate a livello nazionale, non sono basate sul tempo impiegato per svolgere un determinato lavoro ma sono proporzionali al valore dell'atto. Così, ad esempio, quando il valore di case e terreni aumenta in seguito a una revisione delle stime immobiliari o al surriscaldamento del mercato immobiliare, anche i profitti degli avvocati-notai aumentano automaticamente e abusivamente senza alcuna giustificazione plausibile. Ecco perché per un lavoro di poche ore gli avvocati-notai possono intascare senza sforzo cifre a quattro zeri.



L'iniziativa

vuol mettere fine a questo monopolio tariffale, un meccanismo perverso che penalizza tutta l'economia, e propone che le attuali tariffe e le varie indennità non siano più vincolanti ma vengano considerate come un tetto massimo, lasciando la possibilità di praticare prezzi inferiori. La libera concorrenza – introdotta già una decina d'anni fa e senza problemi nel Canton Argovia – permetterebbe ai notai di prendere in considerazione diversi elementi, come ad esempio la situazione del mercato, *la situazione finanziaria del cliente*, l'importanza e la difficoltà dell'affare, il tempo necessario alla preparazione dell'atto.

Il controprogetto

invece, si limita a proporre una riduzione delle attuali tariffe, che continuano però ad essere proporzionali al valore dell'atto (e quindi soggette a nuovi aumenti abusivi), senza possibilità di sconti. Anche con queste riduzioni, le tariffe dei notai continuerebbero a rimanere troppo elevate. Tant'è vero che perfino Mister Prezzi ha raccomandato non solo di ridurre le tariffe (come chiede il controprogetto) ma pure nel contempo di liberalizzarle verso il basso (come chiede l'iniziativa).

E allora quando andremo a votare ricordiamoci del nostro borsellino, diamo ragione a Mister Prezzi (che difende i consumatori) e sotterriamo i privilegi degli avvocati-notai con una valanga di doppi sì ed una crocetta a favore dell'iniziativa.



Perché votare **no** all'iniziativa e **sì** al controprogetto

Per la Commissione della legislazione
Il relatore: dott. Tullio Righinetti

Il notariato

In Ticino vige il «Notariato latino». Il compito di redigere gli atti di compra-vendita immobiliare è assegnato agli avvocati-notai. Essi, pur essendo liberi professionisti, operano nell'esercizio di questa funzione in veste di pubblici ufficiali per cui conservano l'archivio notarile e assumono la totale responsabilità del mandato professionale, morale ed economico.

La legge sulla tariffa notarile

È stata riveduta il 23 febbraio 1983. La tariffa notarile è vincolante: ciò significa che il notaio non può fatturare né più né meno di quanto previsto dalla legge. Dopo venti anni risulta superata dai tempi. Essa è da ritenere decisamente bassa per gli istromenti relativi a vendite con valori di contrattazioni modesti e tuttavia alta per gli istromenti milionari. In Ticino la maggior parte dei rogiti, redatti per l'alienazione di case unifamiliari o appartamenti, computano un prezzo oscillante tra 100'000.– e 600'000.– franchi.

L'iniziativa

L'idea di fondo che si definisce moderna e progressista invero mantiene la vecchia tariffa notarile del 23 febbraio 1983. L'iniziativa mira a permettere la concorrenza, considerando però i valori esposti nella tariffa notarile quale tetto massimo. È pertanto evidente che tenuto conto delle considerazioni citate poc'anzi si evince come per i rogiti con valori modesti, l'attuale tariffa copra a malapena le spese. Le libere contrattazioni avverranno solo per gli atti con valori milionari, favorendo i grandi investitori e penalizzando il ticinese medio che acquista un appartamento o la casa unifamiliare.

Il controprogetto

È frutto di un lungo lavoro della Commissione della legislazione del Gran Consiglio. Esso rivede verso il basso le tariffe in vigore e introduce sconti reali dell'ordine di oltre il 20%, in media, per i rogiti il cui valore si situa tra 50'000.– e 600'000.– franchi. Per contro gli sconti che dovrebbero essere indotti dall'iniziativa non sono palesi o meglio sono da negoziare. Ciò risulta difficilmente immaginabile se si tiene conto che per i valori modesti le attuali tariffe coprono appena le spese. Appare verosimile che eventuali sconti verranno compensati con la fatturazione di altre prestazioni che oggigiorno risultano già incluse negli emolumenti richiesti dal notaio rogante.

Conclusioni

Gli iniziativaisti si propongono come i protettori del cittadino ticinese medio. Essi hanno totalmente sbagliato bersaglio poiché la loro proposta favorisce i grandi investitori. Gli sconti del controprogetto, fissati nelle nuove tariffe proposte, sono un aiuto concreto e non teorico a una larga fascia di ticinesi confrontati con l'acquisto di una casa; una legittima e naturale aspirazione di tutti.

**Col motto:
«Meglio un uovo oggi che una gallina domani»,
andiamo a votare no all'iniziativa
e sì al controprogetto.**



Modifiche legislative sottoposte alla votazione popolare

Iniziativa popolare generica in materia legislativa del 27 settembre 1999 «Contro il monopolio delle tariffe degli avvocati-notai» e controprogetto del Gran Consiglio del 15 maggio 2002

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

- vista l’iniziativa popolare generica “Contro il monopolio delle tariffe degli avvocati-notai” del 27 settembre 1999;
- richiamati gli artt. 37 segg. della Costituzione cantonale e la legge sull’esercizio dei diritti politici del 7 ottobre 1998;
- visti i rapporti 10 aprile 2002 e 13 maggio 2002 della Commissione della legislazione,

A.

È elaborato il seguente testo conforme alla domanda di iniziativa:

I.

La legge sul notariato del 23 febbraio 1983 è modificata come segue:

Art. 113 Il limite massimo dell’onorario e delle spese, al cui rimborso ha diritto il notaio, è stabilito dalla tariffa.

Art. 115 Non contravviene ai propri doveri professionali il notaio che applica onorari inferiori a quelli massimi stabiliti dalla tariffa.

II.

La legge sulla tariffa notarile del 23 febbraio 1983 è modificata come segue:

Art. 1¹ Il limite massimo degli onorari e delle indennità per gli atti e le funzioni dei pubblici notai è stabilito dalla presente tariffa.

² Il notaio è autorizzato ad applicare onorari e percepire indennità inferiori a quelli massimi e minimi stabiliti dalla presente tariffa.

Tariffa

b) Inferiore
alla tariffa

Principio generale

III.

Le presenti modifiche di legge, se accolte in votazione popolare, sono pubblicate nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Il Consiglio di Stato ne fissa la data dell’entrata in vigore.

B.

È elaborato il seguente controprogetto:

I.

La legge sulla tariffa notarile del 23 febbraio 1983 è così modificata:

Art. 5 cpv. 1

L’onorario del notaio per gli istromenti di valore determinato o determinabile è stabilito come segue, riservate le disposizioni degli articoli seguenti:

1. per un valore sino a fr. 50 000.–, fr. 250.–;
2. per la frazione oltre fr. 50 000.– e sino a fr. 100 000.–, il 5‰;
3. per la frazione da fr. 100 000.– sino a fr. 200 000.–, il 4.5‰;
4. per la frazione da fr. 200 000.– sino a fr. 300 000.–, il 3.5‰;
5. per la frazione da fr. 300 000.– sino a fr. 1 000 000.–, il 3‰;
6. per la frazione da fr. 1 000 000.– sino a fr. 2 000 000.–, il 2.5‰;
7. per la frazione da fr. 2 000 000.– sino a fr. 4 000 000.–, il 2‰;
8. per la frazione da fr. 4 000 000.– sino a fr. 5 000 000.–, l’ 1.5‰;
9. per la frazione da fr. 5 000 000.– sino a fr. 10 000 000.–, lo 0.8‰;
10. per la frazione da fr. 10 000 000.– sino a fr. 50 000 000.–, lo 0.75‰.

Importi superiori a fr. 50 000 000.– non sono considerati.

II.

Le presenti modifiche di legge, se accolte in votazione popolare, sono pubblicate nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Il Consiglio di Stato ne fissa la data dell’entrata in vigore.

decreta:

1. L’iniziativa popolare generica “Contro il monopolio delle tariffe degli avvocati-notai del 27 settembre 1999” è respinta.
2. È accolto il suddetto controprogetto.
3. È raccomandato al popolo di accogliere il controprogetto.

Bellinzona, 15 maggio 2002

PER IL GRAN CONSIGLIO:

Il Presidente: **A. Bignasca**

Il Segretario: **R. Schnyder**

Tariffa
a) generale

Come si vota

Il voto si esprime con la formula «sì» o «no» per l'accettazione o il rifiuto dell'iniziativa popolare generica contro il monopolio delle tariffe degli avvocati-notai del 27 settembre 1999 e del controprogetto del Gran Consiglio del 15 maggio 2002. L'elettore può rispondere «sì» o «no» ad entrambe le domande principali. Alla domanda eventuale l'elettore può rispondere soltanto con una crocetta; in caso contrario si considera che non ha risposto a questa domanda (il voto sulle domande principali – iniziativa popolare generica e controprogetto – rimane comunque valido).

Orari di voto

- Le operazioni di voto hanno luogo in tutti i Comuni:
- venerdì 20 settembre 2002**
dalle ore 17.00 alle ore 19.00
 - domenica 22 settembre 2002**
dalle ore 09.00 alle ore 12.00
- Inoltre nei Comuni con più di 600 iscritti in catalogo elettorale:
- sabato 21 settembre 2002**
dalle ore 17.00 alle ore 19.00

Voto anticipato

L'elettore può votare nelle forme del voto anticipato a partire da **lunedì 16 settembre 2002**. La richiesta scritta deve pervenire alla Cancelleria comunale del Comune nel cui catalogo elettorale è iscritto, almeno il giorno precedente a quello in cui chiede di votare.

Voto per corrispondenza

L'elettore che intende votare per corrispondenza deve presentare la richiesta scritta alla Cancelleria comunale del Comune nel cui catalogo elettorale è iscritto **entro le ore 18.00 di lunedì 16 settembre 2002**.

- L'elettore può votare nelle forme del voto per corrispondenza, tramite il servizio postale, a condizione che sia:
- impedito di recarsi nel locale di voto, essendo ospite o degente, di ospedali, case per anziani e altri istituti analoghi stabiliti dal Consiglio di Stato e siti nel Cantone Ticino;
 - impedito di recarsi nel locale di voto, essendo ospite o degente, di ospedali, case per anziani e altri istituti analoghi siti in Svizzera con la presentazione di un'attestazione di degenza;
 - impedito di recarsi nel locale di voto, dalla propria abitazione, per malattia o incapacità fisica;
 - detenuto in un carcere sito nel Cantone;
 - in servizio militare o presti servizio nella protezione civile.

Per i ticinesi all'estero si applicano le disposizioni federali in materia di voto per corrispondenza.